



Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa  
FOTO LAPRESSE

# Alitalia, esuberi confermati Lupi: «Il 15 si chiuda la trattativa»

● Si lavora per ridurre l'impatto, il ministro: «Valuteremo ricollocamenti» ● Piloti e assistenti esclusi dal tavolo, sciopero il 20 luglio ● Gros-Pietro (Intesa): «Senza ok dei sindacati niente investimenti»

#iostoconlunità

La trattativa vera e propria partirà l'8 luglio, martedì prossimo, con l'obiettivo (del governo) di non andare oltre il 15, quando l'amministratore delegato di Etihad, James Hogan, sarà in Italia. Per quella data, secondo il ministro ai Trasporti Maurizio Lupi, «tutti dobbiamo presentarci con le proposte chiuse». I giochi per Alitalia, insomma, dovranno essere fatti.

Ieri, intanto, un nuovo vertice interlocutorio tra governo e sindacati, azienda assente, è servito a chiarire che il nodo centrale resta il numero degli esuberanti della ex compagnia di bandiera: secondo le ultime indiscrezioni di stampa, potrebbe ridursi a 1.500 (compresi i 750 in cassa integrazione volontaria a zero ore, in uscita il prossimo anno), già fuori del vettore) rispetto ai 2.251 previsti dal piano della compagnia degli Emirati arabi. È stata Etihad, infatti, a volere le uscite tra i punti «non derogabili» nell'accordo con Alitalia che prevede un investimento di 500 milioni e il 49% di partecipazione nel vettore italiano. Sui numeri, Lupi da un lato ribadisce che si tratta di 2.251 persone, ma poi «bisogna verificare - continua - se all'interno del perimetro e della filiera industriale, prima della mobilità, si può trovare una ricollocazione. È un obiettivo importante, si sta lavorando in tale direzione».

«NESSUNO RESTI SENZA LAVORO» Susanna Camusso, leader Cgil, è netta: «Quando c'è di mezzo il futuro di migliaia di persone non esiste un prendere o lasciare. Bisogna costruire una prospettiva per Alitalia e per i lavoratori». Le fa eco il segretario Cisl Raffaele Bonanni, per il quale «qualsiasi soluzione che mantenga in vita l'occupazione va bene». Per il segretario generale della Filt Cgil Franco Nasso, «è necessario verificare le tante questioni aperte alla presenza dell'azienda con l'obiettivo di azzerare ipotesi di licenziamento e messa in mobilità». «Abbiamo fatto presente ai ministri Lupi e Poletti le condizioni necessarie per affrontare la trattativa su basi certe - spiega Nasso entrando nel merito dell'incontro - l'azienda deve innanzitutto



## PIAZZA AFFARI

### Sisal sbarca in Borsa Ma il primo bilancio in attivo sarà nel 2015

Sarà il 18 luglio il giorno dell'esordio in Borsa di Sisal. L'annuncio è stato dato all'apertura del roadshow per la quotazione. La società, nata nel 1946 e ideatrice di Totocalcio e Totip, porterà a piazza Affari fino al 68,03% del capitale grazie alla vendita di parte delle quote dell'attuale socio unico Gaming invest - che fa capo ai fondi Permira, Apax e Clessidra - e a un aumento di capitale da almeno 180 milioni. Il gruppo, che ha sempre chiuso in perdita negli ultimi tre anni, tornerà «sicuramente in attivo» nel 2015; per il 2014 ci sarà ancora una perdita consolidata, ma inferiore rispetto a quella del 2013.

rendere noti i contenuti del piano industriale e non limitarsi a sommarie descrizioni come avvenuto fino ad oggi. Per quanto riguarda l'occupazione, in relazione al piano e alle prospettive di sviluppo e riorganizzazione industriale della nuova Alitalia, vanno ricercate le soluzioni affinché nessuno resti senza lavoro. Ed infine bisogna che sia accelerato il confronto sul contratto nazionale di lavoro del trasporto aereo». Una sponda arriva dalle banche: «Senza la piena adesione del sindacato al piano industriale non siamo disposti a partecipare al finanziamento», dice infatti il presidente del Consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro.

Il fronte interno dei lavoratori, intanto, è spaccato: piloti e assistenti di volo si sentono esclusi dalle trattative e annunciano uno sciopero di 24 ore il 20 luglio. Ad indurlo, Anpac, Avia e Anpav, contro la scelta «antidemocratica» del governo di convocare solo Cgil, Cisl e Uil. «Il ministero dei Trasporti - spiega una nota - reitera l'incomprensibile scelta di non convocare le associazioni sindacali di piloti e assistenti di volo sul tema. Un atto palesemente antidemocratico che ignora la rappresentatività ampiamente maggioritaria di Anpac, Avia e Anpav».

Alitalia e Etihad Airways, nel frattempo, sono stati nominati «official global airline carriers» di Expo 2015. A loro spetterà trasportare una quota importante dei 20 milioni di visitatori previsti per l'Expo 2015, 7,6 milioni dei quali raggiungeranno Milano in aereo. Di questi 1,5 milioni arriveranno da mete intercontinentali, 3,3 milioni da destinazioni internazionali e 2,8 milioni dall'Italia. I due vettori assicureranno circa 100 voli al giorno da e per Milano, collegandola con 866 destinazioni nel mondo. Di queste, 125 saranno le località collegate con voli diretti a Milano e 741 le destinazioni da cui sarà possibile raggiungere Milano attraverso un solo scalo. In aggiunta all'offerta di collegamenti per raggiungere Milano, nei prossimi mesi Alitalia ed Etihad riveleranno una serie di iniziative commerciali, di pacchetti tutto incluso e di tariffe specifiche dedicate a diverse tipologie di viaggiatori, tra cui i giovani, le famiglie, gli over 65 e chi viaggia per affari. Per supportare e promuovere le iniziative commerciali congiunte, le compagnie implementeranno anche un piano integrato di marketing e di comunicazione attraverso tutti i canali a disposizione: dalle livree degli aerei, alle attività di comunicazione a bordo, a terra e verso i membri dei rispettivi programmi di fidelizzazione, fino alle campagne pubblicitarie.

## CONSOB

### Multa da 4,3 milioni agli ex vertici Monte Paschi

La Consob ha emesso cinque provvedimenti sanzionatori contro Mps per un totale di 4 milioni e 338mila euro. Tra i destinatari ex dirigenti come Mussari, Vigni, Di Tanno e Campaini. Delle cinque sanzioni tre (delibere n. 18885, 18886 e 18924) riguardano violazioni della disciplina sui prospetti informativi (articoli 94 e 113 del Tuf, Testo unico delle finanze). L'importo totale di queste tre sanzioni è di 1,9 milioni. I prospetti in questione riguardano: l'aumento di capitale del 2008; l'aumento di capitale del 2011 le emissioni obbligazionarie fra il 2008 e il 2012. Un'ulteriore sanzione da 2 milioni e 395mila euro (delibera n. 18856) nasce nell'ambito della

vigilanza di Consob sul rispetto della direttiva europea in materia di prestazione dei servizi d'investimento (Mifid).

Consob ha accertato violazioni delle regole di condotta: irregolarità di tipo procedurale e comportamentale in materia di gestione dei conflitti d'interesse, di valutazione di adeguatezza della clientela retail e di modalità di pricing dei prodotti emessi dal gruppo. Le violazioni si riferiscono al triennio 2010 - 2012. Accertata anche una violazione delle disposizioni del Tuf (articolo 8) in materia di vigilanza informativa. La delibera n. 18850 da 43.000 euro riguarda infine le modalità di collocamento del prodotto Casaforte.

# La «concertazione» di Poletti: rappresentanza e pensioni

● Il ministro del Lavoro in un solo pomeriggio incontra i segretari confederali e dei pensionati  
● Dialogo su welfare e sanità ● Circolari per rendere efficace l'accordo sulla rappresentatività

#iostoconlunità

Per un governo che non ha quasi contatti con i sindacati e che sostiene un giorno sì e l'altro pure che la concertazione è morta, ricevere nel giro di sole tre ore i segretari generali confederali e subito dopo quelli dei pensionati, è una novità rilevante.

Ad accogliere Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, alle 16, e poi i segretari generali dello Spi Cgil Carla Cantone, della Fnp Cisl Gigi Bonfanti e della Uilp Romano Bellissima, alle 18, è stato il ministro del Lavoro Giuliano Poletti.

Se il primo incontro ha avuto per oggetto la soluzione di problemi burocratici per rendere efficace la certificazione della rappresentanza e delle elezioni

Rsu, molto più politico è stato il secondo, quello con i sindacati dei pensionati. Spi, Fnp e Uilp da mesi stanno raccogliendo cartoline indirizzate a Matteo Renzi con l'hashtag #nonstiamosereni a sintetizzare lo stato dei 16 milioni di pensionati italiani. Non potendo consegnare il milione e oltre di cartoline direttamente al premier, lo hanno fatto - per la cronaca alcune centinaia mandate dai pensionati di Enna - con il ministro competente. E l'incontro con Poletti è stato definito «soddisfacente» da parte di tutti. Al centro le richieste della piattaforma unitaria: l'allargamento anche ai pensionati del bonus mensile da 80 euro, la rivalutazione totale delle pensioni medie, il rifinanziamento del fondo per la non autosufficienza.

«Andiamo a consegnare al ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, le cartoline

indirizzate al presidente del Consiglio Matteo Renzi per chiedere più tutele ai pensionati, per avere gli 80 euro e per ridurre le tasse», aveva sintetizzato Carla Cantone, prima di entrare a via Veneto.

All'uscita una nota unitaria ha definito «utile e positivo» l'incontro. Oltre a ribadire l'impegno dello stesso Matteo Renzi per allargare il bonus anche ai pensionati, il ministro Poletti si è impegnato direttamente sulle questioni di sua competenza: sulla sanità è probabile un incontro anche con il ministro Lorenzin, mentre sulla questione pensioni e contrattazione territoriale c'è la disponibilità al confronto e alla sintesi.

L'appuntamento è quindi per dopo la pausa estiva, quando si inizierà a discutere di quella legge di Stabilità che dovrebbe contenere l'estensione del bonus ai pensionati o comunque una riduzione delle tasse su una delle categorie più tartassate dal fisco.

Spi-Fnp-Uilp hanno comunque annunciato che «nelle prossime settimane partirà un invio cadenzato e continuo al premier Matteo Renzi delle cartoline soprattutto in previsione della

legge di stabilità che dovrà essere un'opera di giustizia sociale e non la solita occasione per fare cassa con le pensioni», chiude la nota unitaria.

Passando al contenuto dell'incontro precedente con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, come detto l'oggetto era l'accordo interconfederale sulla rappresentanza. Per dare concreta ed efficace attuazione ai contenuti dell'accordo che prevede la misurazione della rappresentatività - sulla base di una media ponderata tra il numero degli iscritti e il numero dei consensi ottenuti dalle liste promosse in occasione delle elezioni delle Rsu - serve la piena collaborazione dell'Inps, cui spettano la rilevazione e la certificazione delle deleghe da parte dei lavoratori. Su questo il ministro si è impegnato ad intervenire per rendere semplici le operazioni da parte

...  
**Cantone: portate le cartoline per Renzi, vogliamo che gli 80 euro siano estesi anche a noi**

dell'Inps. Sulla raccolta dei risultati delle elezioni delle Rsu, che devono essere effettuati dai comitati provinciali dei garanti costituiti presso le Direzioni territoriali del lavoro (le sedi territoriali del ministero), Poletti ha promesso una circolare apposita.

**CAMUSSO: ENTRO L'ANNO PARTIAMO** Positivo il giudizio di Susanna Camusso. «Registriamo - ha detto ai cronisti - la disponibilità del governo di risolvere i problemi che ci sono sulla rappresentanza. Il nostro obiettivo è quello di avere entro l'anno le prime rilevazioni su iscritti e voti». «Il ministro ci ha offerto la propria collaborazione anche per quanto riguarda l'interessamento di Inps e Cnel - ha spiegato Bonanni - . In ogni caso chiederemo entro il mese di luglio». Per Angeletti quello di ieri «è stato un incontro tecnico, è solo una questione di giorni e si chiude». Il ministro, «dando atto dell'importante risultato raggiunto con il protocollo sulla rappresentanza, ha risposto positivamente alla richiesta e confermato la disponibilità a svolgere tutte le azioni utili a favorirne una piena applicazione».